Energia

Nel 1988 consumi da record

ROMA Sostenuta dal tono elevato dell'attività economica, la domanda di energia elettrica in Italia nel 1988 secondo un primo bilancio provvisorio dell'Enel, ha continuato a crescere segnando un aumento del 4 9% rispetto al 1987, anno che a sua volta aveva presentato un incremento di analoga entità sul 1986 Il dato relativo al 1988 è influenzato dal giorno in più dovuto dall'anno bisestile ma anche togliendo questo giorno dal computo statistico la crescita è elevata (+4 6%)

L'incremento è stato particolarmente rilevante durante il mese di dicembre Il clima rigido ed il maltempo che hanno colpito l'Italia meridionale hanno provocato un impennata nei consumi in alcuni compartimenti, i dati di Palermo (+14%) e di Napoli (+9 9) hanno così portato la crescita del mese di dicembre 1988 ad un differenziale dell'8 2% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente

Di particolare rilievo il dato relativo alla potenza massima erogata nel corso dell'anno la «punta» si è avuta il 20 dicembre scorso, con una potenza di 34 470 megawatt, l'8,6% in più del «picco» toccato nel 1987 (l'11 dicembre, con 31 736 megawatt)

Ripresa economica dell'Inghilterra Oltre Manica sono aumentati di più la produzione e l'occupazione Ma si presenta un 1989 nero

Posizioni diverse sulla scena europea Convergenze marginali fra i due paesi e differenze reali profonde Interessi contrapposti nella Cee

L'Italia perde il quinto posto

Puntuale come l'equinozio d'inverno torna il confronto fra il reddito dell'Italia e dell'Inghilterra una rivelazione dell'Istat restituisce all'Inghilterra il 5° posto nella classifica dei grandi paesi industriali (i primi quattro spettano a Stati Uniti, Giappone, Francia e Germania) e retrocede l'Italia al 6°. Il confronto globale è inconsistente ma la comparazione suggerisce conclusioni interessanti

RENZO STEFANELLI

ROMA L'Istat ha ricalcolato il reddito nazionale in Spa – Standard di potere d'acquisto – attribuendo 803 7 miliardi all'Inghilterra e 803 6 miliardi all'Italia Nel calcolo del 1987 l'Italia aveva scavalcato il Regno Unito grazie ad una rivalutazione del prodotto interno lordo del 17,8% ricavata da stime sul *lavoro sommerso*

Dietro questo effetto contabile si nasconde un mutamento importante l'Italia ha consolidato ed accresciuto la disoccupazione al 12% delle forze di lavoro mentre l'Inghilterra è scesa sotto il 10% Novità paradossale poiché il governo conservatore di Londra ha ottenuto questa riduzione dell'occupazione grazie ad evento non voluto, il forte aumento di alcuni tipi di domanda col risultato di riportare l'inflazione oltre il 6% Inflazione cresciuta senza rialzo dei salari indotta da errori di politica fiscale; la cui conseguenza è ora una stretta che minaccia di azzerare lo sviluppo inglese nel 1989 consentendo all'Istat di proclamare un nuovo sorpasso il primo gennaio 1990

Così il disavanzo commerciale esterno è minore in Italia che in Inghilterra (circa la metà) Il mercato dei capitali inglese è scosso –proprio in conseguenza di ciò che i giornali inglesi chiamano *il temporale dell'88* – da convulsioni sui rendimenti di breve periodo cui fa riscontro una serie di difficoltà della Borsa di Londra Insomma, se di equilibri conservatori si deve parlare, nel 1988 l'Italia ha fatto aggio sull'Inghilterra Così tutto torna in regola più di soccupazione e qualche centesimo di sviluppo in meno per l'Italia

Il *Sole 24 Ore* ha fatto una stima del rendimento degli investimenti (19 dicembre) molto significativo L'Italia ha un rendimento molto più elevato, nel 1988 per i titoli azionari 18 5% contro l'11 6% di Londra Però registra rendimenti fortemente inferiori per tutti gli altri investimenti obbligazioni Italia 9 5% e Inghilterra 17,2%, immobili Italia 2% e Inghilterra 12,7%, depositi e altre attività a breve Italia 10,7% e Inghilterra 19 7%

Sono numeri che parlano un ritorno allo stato di grazia dei gruppi finanziari quotati usciti un po' scossi dalla crisi del 1987 Al tempo stesso, però ci dicono che questo successo si iscrive in un mercato dei capitali arretrato negli strumenti e chiuso a forme di partecipazione concorrenziale

Il confronto – quello vero – che si ritiene comincerà nel momento in cui cadranno le barriere fra i «mercati nazionali» rischia di dare risultati estremamente svantaggiosi per l'Italia Il risparmio, ancora attorno al 20% del reddito in Italia – più elevato rispetto agli altri paesi europei – potrebbe diventare una risorsa per gli intermediari di Londra che mostrano una capacità molto maggiore di valorizzarlo in termini di pura rendita finanziaria

Questo il vero punto dolente la mancanza di confronto politico reale fra Roma e Londra. Non ci siamo sorpresi quando il ministro del Tesoro Giuliano Amato incontrando l'omologo inglese Nigel Lawson ha trovato di avere molte idee (ed obiettivi) in comune Infatti l'ambizione di molti esponenti finanziari e politici italiani non è quella di marcare la differenza fra un paese che si ritiene impegnato in una ristrutturazione delle proprie forzeproduttive – dall'agroalimentare alla siderurgia, alle telecomunicazioni, delle fonti d'energia – e l'Inghilterra di Margaret Thatcher che gioca la differenziazione, nella costruzione del mercato europeo, attorno al ruolo di riserva della sterlina ed al primato dei servizi finanziari e relative rendite

Se è lecito chiudere con un aneddoto banale Roma e Londra si somigliano, semmai, in episodi come la nomina a cavaliere di Leon Britan che già si era meritata la nomina a commissario (ministro) della Cee per essersi comportato da valletto nell'attacco contro la formazione di un polo europeo dell'industria elicotteristica.

Guerra degli ormoni

Iniziato il blocco delle carni Usa trattate Ritorsioni americane

BRUXELLES Prima giornata ieri alle frontiere della Comunità europea e degli Stati Uniti con la ripresa normale del traffico di merci, per l'applicazione effettiva delle misure della «guerra degli ormoni» fra i Dodici e gli Usa. Le dogane della Cee sono tenute ad applicare il blocco, giuridicamente in vigore dalla mezzanotte del 31 dicembre delle importazioni di carni americane contenenti ormoni il cui uso in allevamento è ormai vietato nella Comunità

Le dogane statunitensi cominciano ad applicare la ritorsione del raddoppio dei dazi all'importazione di prodotti comunitari (pomodori pelati, carni bovine disossate, prosciutto in scatola, estratto di caffè, succhi di frutta, bevande alcooliche di meno ai sette gradi, alimenti preconfezionati per animali da compagnia)

Il valore della ritorsione americana è calcolato in 100 milioni di dollari, pari – secondo gli esperti Usa – al danno che il blocco delle esportazioni di carne agli ormoni verso la Cee comporta per gli allevatori americani

È pronto un elenco comunitario di controritorsioni da applicare all'import di prodotti americani fra cui miele, noci, mais in scatola, frutta secca. i dodici devono ora decidere la data e le modalità dell'applicazione delle controritorsioni e ciò – secondo fonti Cee – potrà avvenire già nella riunione dei loro rappresentanti permanenti, il 5 gennaio a Bruxelles. Il «costo» delle progettate controritorsioni europee a carico degli esportatori americani è stimato da esperti comunitari in 140 milioni di dollari

Tuttavia l'elenco dei prodotti da colpire – messo a punto il 19 dicembre – dovrà essere verosimilmente ridotto, escludendone ad esempio la frutta secca, dal momento che le somme in gioco sono state in seguito ridimensionate con la decisione da parte europea, come ultimo gesto di buona volontà, di escludere dal blocco le carni agli ormoni destinate all'alimentazione degli animali da compagnia.

L'ambasciatore Alfred Kingon, che rappresenta gli Usa presso la Cee, ha auspicato che la Cee non applichi controritorsioni e, senza menzionare specificamente il Gatt, si è detto «personalmente convinto» che una soluzione al contenzioso sugli ormoni sarà presto trovata «in una qualche sede internazionale».

BORSA DI MILANO

MILANO La prima seduta di Borsa del 1989 è stata praticamente monopolizzata dalle tre banche di interesse nazionale (*bin*) che hanno messo a segno rialzi eclatanti come il Banco di Roma (+6,07%, salite a oltre il 7% nei dopolistino), o molto sostenuti come le Credito Italiano (+3,06%) e le Comit (+3%) oltre che le Mediobanca, cresciute dell'1 3% La seduta che aveva avuto un avvio piuttosto fiacco si è vivacizzata nella seconda parte, con un aumento degli scambi e una prevalenza della domanda che ha fatto scattare diffusi rialzi Il Mib ha chiuso con un rialzo dello 0,57% I titoli maggiori chiamati in apertura di seduta presentano pertanto miglioramenti assai modesti, per non dire insignificanti Le Fiat aumentano dello 0 09% le Cir dello 0,16, le Montedison dello 0 19 Le Olivetti sono rientrate in circolo attraverso scambi più accentuati e sono aumentate dell'1,5% Fra gli assicurativi ancora molto scambiate le Ras che però hanno avuto un modesto aumento (+0 98%) Le Generali che avevano chiuso con un frazionale aumento sono salite oltre l'1% nel dopolistino Nel riepilogo annuale, la *performance* più clamorosa spetta alle Montedison salite (secondo l'indice Comit) di circa l'80% contro una media del listino di circa il 20 Ma anche le Cir non hanno scherzato con un +73 25% Nella media le Fiat I titoli più chiacchierati Stet e Sip, sospettati di manovre di *insider* o tanto peggio di aggiotaggio, sono saliti rispettivamente nell'88 del 63,7 e del 55,2% contro un insignificante 0,8% delle Italcable che sarebbero sfavorite dai rapporti di cambio con la nascita di Superstet

□ R G

AZIONI

Titolo	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9 190	0 18
B FERRARESI	33 980	–0 06
BUITONI	—	—
BUITONI R NC	—	—
ERIDANIA	5.890	0.68
ERIDANIA R NC	2 928	0 34
PERUGINA	—	—
PERUGINA R NC	—	—
ZIGNAGO	9 910	–0 67
ASSICURATIVE		
ABEILLE	99 990	0 28
ALLEANZA	41 110	0 34
ALLEANZA RI	36 490	–0 01
ASSITALIA	16 440	0 74
AUSONIA	2 315	1 94
FATA ASS	—	—
FIRS	1 820	–0 27
FIRS RISP	800	–0 74
GENERALI	44 150	0 43
ITALIA	12 970	2 14
FONDIARIA	74 200	0 62
PREVIDENTE	25 675	1 72
LATINA	17 200	0 78
LATINA R NC	5 175	0 88
LLOYD ADRIA	18 440	0 00
LLOYD R NC	10 200	0 39
MILANO	26 550	1 53
MILANO R NC	13 430	1 82
RAS	45 490	0 99
RAS RI	19 500	2 09
SAI	21 900	0 54
SAI RI	8 380	1 33
SUBALP ASS	31 000	0 16
TORO	22 300	2 06
TORO PR	14 010	0 42
TORO R NC	8 980	1 01
UNIPOL PR	18 850	0 53
BANCARIE		
B AGR MI	12 180	0 00
CATT VE RI	2 830	0 00
CATT VENETO	4 923	0 47
COMIT R NC	3 070	1 99
COMIT	3 535	3 00
B MANUSARDI	1 245	1 22
B MERCANTILE	9 190	0 11
BNA PR	3 835	1 86
BNA R NC	2 015	0 75
BNA	6 910	1 25
BNL R NC	11 600	0 00
B TOSCANA	4 360	1 74
B CHIAVARI	4 370	3 19
BCO ROMA	6 220	6 06
BCO LARIANO	4 080	2 86
BCO NAPOLI	14 930	0 20
B SARDEGNA	10 200	1 09
CR VARESINO	4 100	3 27
CR VAR R	2 210	0 45
CREDITO IT	1 819	3 06
CRED IT NC	1 725	2 37
CREDIT COMM	2 779	1 88
CREDITO FON	4 152	1 02
CREDITO COM	2 760	2 24
INTERBAN PR	28 2[illegible]	0 57
MEDIOBANCA	20 2[illegible]	1 02
NBA R NC	1 38[illegible]	0 89
NBA	3 350	0 93
W S ROMA 7%	39.000	0 00
W ROMA 6,70	[illegible]9 000	0 00
CARTARIE [illegible]LI		
DE MEDICI	[illegible]51	–1 45
BURGO	[illegible]180	1 38
BURGO PR	10 098	0 58
BURGO RI	13 960	–0 28
CART ASCOLI	4 000	–1 98
FABBRI PR	2 186	0 61
L'ESPRESSO	25 200	0,60
MONDADORI	23 100	1 [illegible]
MONDADORI PR	12 000	–4 76
MONDAD R NC	7 728	–0 31
POLIGRAFICI	4 540	–0 22
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 727	–0 48
CE BARLETTA	7 988	0 00
CEM MERONE R NC	2 680	–0 56
CEM MERONE	4 830	0 00
CEM SARDEGNA	6 290	–0 78
CEM SICILIANE	8 740	–0 73
CEMENTIR	3 735	0 54
ITALCEMENTI	127 400	–0 08
ITALCEMENTI R NC	46 200	–0 65
UNICEM	24 730	1 23
UNICEM R NC	10 050	0 45
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	1 929	0 21
AUSCHEM R N	1 600	0 50
BOERO	9 600	3 66
CAFFARO	1 129	0 62
CAFFARO R	1 111	0 18
CALP	3 040	–2 09
ENICHEM AUG	1 420	0 28
FAB MI COND	2 179	–0 95
FIDENZA VET	7 555	0 33
ITALGAS	2 150	–0 46
MANULI R NC	2 400	2 04
MANULI CAVI	4 370	2 84
MARANGONI	6 400	2 40
MIRA LANZA	42 900	–0.23
MONTEDISON	2 097	0 19
MONTEDISON R NC	1 045	1 46
MONTEFIBRE	1 698	1 73
MONTEFIBRE R NC	1 029	0 49
PERLIER	1 203	0 00
PIERREL	1 830	–1 61
PIERREL R NC	980	0 51
PIRELLI SPA	2 950	0 61
PIRELLI R NC	1 838	0 37
PIRELLI R	2 905	0 87
RECORDATI	10 621	0 98
RECORDATI R NC	4 650	–1 08
SAFFA	8 500	0 06
SAFFA R NC	5 100	0 20
SAFFA R	8 355	1 27
SAIAG	3 610	–0 39
SAIAG R	1 660	0 00
SIOSSIGENO	32 800	–0 31
SIO R NC	24 625	0 10
SNIA BPD	2 799	–0 04
SNIA P NC	1 240	0 00
SNIA R	2 730	0 00
SNIA FIBRE	1 341	–1 03
SNIA TECNOP	5 660	–1 68
SORIN BIO	8 400	0 00
VETR ITAL	5 200	–0 76
COMMERCIO		
RINASCENTE	4 915	0 00
RINASCEN PR	2 601	0 08
RINASCEN R NC	2 747	0 70
SILOS	—	—
SILOS 1LG87	—	—
SILOS R NC	—	—
STANDA	20 000	0,13
STANDA R NC	6 850	0 74
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2 138	–0 09
ALITALIA PR	1 282	0 39
AUSILIARE	12 275	3 15
AUTOSTR PR	1 289	0 31
AUTO TO MI	13 450	1 12
ALITAL R NC	1 201	0 00
ITALCABLE	11 620	–0 08
ITALCAB R P	9 500	–1 03
S P	2 855	0 10
SIP R NC	2 335	1 08
SIRTI	9 850	–0 49
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	1 750	2 22
ANSALDO	6 575	4 69
GEWISS	10 700	0 23
BAES GETTER	6 995	–0 36
BELM	1 681	0 44
BELM R	1 550	0 98
BONDEL	840	0 24
TECNOMASIO	—	—
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	225	1 81
ACQ MARCIA	451	1 81
ACQ MARC R	250	–2 34
AME	8 970	0 79
AME R NC	3 515	0 43
AVIR FINANZ	6 500	–1 52
BASTOGI	309 75	0 24
BON SIELE	32 300	0 62
BON SIELE R NC	10 110	2 02
BREDA	4.749	0 19
BRIOSCHI	812	–0 37
BUTON	2 670	–1 11
CAMFIN	2 600	3 59
CIR R NC	2 058	0 49
CIR R	5 500	–0.36
CIR	5 580	0.18
COFIDE R NC	1 668	1 34
COFIDE	5 700	0.18
COMAU FINAN	2 660	0 38
EDITORIALE	2 870	–1 03
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	6 280	–1 87
EUROMOB R	2 130	1 38
FERRUZZI AG	1 818	0 33
FERRUZZI WAR	980	5 38
FERR AGR R	1 858	0 16
FERR AGR R NC	977	0 93
FERRUZZI FI	2 947	0 27
FER FI R NC	1 395	1 23
FIDIS	8 850	0 00
FIMPAR	818	0 62
FIMPAR SPA	1 510	0 07
CENTRO NORD	13 215	0 00
FIN POZZI	1 234	0 24
FIN POZZI R	1 185	0 00
FINARTE	3 630	–0 58
FINREX	1 099	–0 09
FINREX R NC	857	1 08
FISCAMB R NC	1 650	–0 53
FISCAMB	6 440	–0 08
FORNARA	2 270	0 44
GAIC	29 650	0 85
GEMINA	1 629	1 33
GEMINA R	1 771	1 49
GEROLIMICH	67	1 16
GEROLIM R NC	79	0 00
GIM	7 760	–0 26
GIM R NC	2 471	0 88
IFI PR	19 905	0 29
IFIL FRAZ	4 300	2 38
IFIL R FRAZ	2 134	1 88
ISEFI	1 561	0 06
ITALMOBILIA	151 700	0 46
ITALM R NC	62 500	0 00
KERNEL ITAL	472	1 07
MITTEL	3 850	–1 03
PART R NC	1 683	0 24
PARTEC SPA	4 610	0 22
PIRELLI E C	7 300	–0 68
PIRELLI E C R NC	3 099	0 00
RAGGIO SOLE	4 170	0 00
RAG SOLE R NC	2 610	0 38
REJNA	13 300	0 00
REJNA R	22 500	0 00
RIVA FIN	9 650	–1 43
SABAUDIA R NC	—	—
SABAUDIA	—	—
SAES R NC	1 008	0 00
SAES	1 858	–0 64
SCHIAPPARELLI	940	–0 42
SERFI	6 020	1 09
SETEMER	20 800	–0 91
SIFA	2 458	0 57
SIFA R NC	1 500	3 45
SISA	2 125	1 19
SME	3 750	1 35
SMI METALLI	1 090	0 55
SMI RI POLI	970	1 04
SO PA F	3 245	0 00
SO PA F RI	1 815	0 00
SOGEFI	4 150	–0 36
STET	3 840	0 39
STET WAR 9%	830	5 20
STET R NC	2 950	–1 50
TERME ACQUI	2 190	0 46
TER ACQUI R	630	–4 83
TRENNO	2 770	–0 68
TRIFOVICH	6 810	–1 30
TRIFOVICH R NC	2 815	–0 57
UNIONE MAN	3 020	0 67
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	12 910	0 86
AEDES R	5 650	0 71
ATTIV IMMOB	4 100	–0 49
CALCESTRUZ	11 395	2 20
COGEFAR	4 880	1 14
COGEFAR R	2 504	–0 56
DEL FAVERO	4 420	0 48
GRASSETTO	12 490	0 48
IMM METANOP	1 102	0 18
RISANAM R P	12 480	0 00
RISANAMENTO	20.835	0 17
VIANINI	3 285	1 39
VIANINI IND	1 151	0 52
VIANINI LAV	3 095	–0.16
VIANINI R	2 700	2 86
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3.115	0 48
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	7 680	0 39
DANIELI R NC	3.449	1 11
DATA CONSYST	10 030	0 30
FAEMA	2 691	1 13
FIAR	19 780	0 25
FIAT	9 822	0 09
FIAT PR	6 125	0 41
FIAT R NC	6 916	0 60
FOCHI	2 250	–0 44
FRANCO TOSI	19 750	1 02
GILARDINI	12 220	–0 49
GILARD R NC	9 230	0 08
IND SECCO	1 200	0.67
MAGNETI R P	2 900	–1 76
MAGNETI MAR	2 970	0 34
MERLONI	3 070	0 66
NECCHI	3 220	0.66
NECCHI R NC	3 320	1 53
N PIGNONE	4 350	–0 11
OLIVETTI	9 130	1 53
OLIVETTI PR	5 390	1 51
OLIVETTI R NC	4 115	1 30
PININFARINA R	9 605	–0 05
PININFARINA	9 700	0 94
RODRIGUEZ	9 155	–0 27
SAFILO R	6 999	–3 51
SAFILO	7 350	0 00
SAIPEM	2 500	0 80
SAIPEM R	2 400	0 00
SASIB	4 500	–1 08
SASIB PR	4 650	4 03
SASIB R NC	2 535	0 19
TECNOST	2 557	–0 12
TEKNEC LG87	—	—
TEKNECOMP	1 248	1 46
TEKNEC R RI	1 000	0 00
VALEO SPA	7 000	0 00
W AERITALIA	502 000	0 20
NECCHI RI W	380	0 53
SAIPEM WAR	435	1 40
WESTINGHOUSE	26 490	1 39
WORTHINGTON	1 747	1 28
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 770	–0 60
DALMINE	292 50	–0.34
EUR METALLI	1 045	–0 95
FALCK	9 700	1 62
FALCK R	9 460	2 27
MAFFEI	5 360	–0 37
MAGONA	12 750	–1 92
TESSILI		
BENETTON	10 500	–0 14
CANTONI R	4 629	3 10
CANTONI	5 640	0 73
CUCIRINI	1999 50	0 00
ELIOLONA	3 270	0 00
FISAC	3 975	–0 13
FISAC R NC	4 250	0 00
LINIFICIO	1 855	0 43
LINIF R NC	1 720	0 00
ROTONDI	25 000	0 00
MARZOTTO	6 750	0 15
MARZOTTO R NC	4 700	0 64
MARZOTTO R	7 130	4 24
OLCESE	2 945	0 17
SIM	4 275	0 59
STEFANEL	7 145	0 72
ZUCCHI	6 610	–0 60
DIVERSE		
DE FERRARI	5 985	0 00
DE FERRARI R NC	2 240	0 00
CIGAHOTELS	4 335	0 00
CIGA R NC	1 553	–1 98
CON ACQ TOR	6 800	0 00
JOLLY HOTEL	11 300	–0 44
JOLLY HOTEL R	11 155	1 13
PACCHETTI	478	0 21

CONVERTIBILI

Titolo	Cont	Term
AME FIN 81 CV 6 5%	90,80	90 45
BENETTON 86/W	—	—
BIND DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND-DE MED 86 CV 12%	105 90	104 30
BREDA FIN 87/92 W 7%	100,60	100 50
BUITONI 81/88 CV 13%	—	—
CCV	—	—
CENTROB BINDA 81 10%	100 30	100 80
CIR-85/92 CV 10%	105 00	105 50
CIR 86/92 CV 9%	94,00	93 90
EFIBANCA	—	—
EFIB 85 ITALIA CV	89 80	—
EFIB-86 F VALT CV 7%	97 20	96,75
EFIB FERFIN CV 10 5%	108,10	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,20	98,80
EFIB-W NECCHI 7%	93,80	93,80
EFIM-BREDA CV 12%	—	—
ENIDAINA-85 CV 10,75%	132,00	132,00
EUROMOBIL-86 CV 10%	94,10	95 00
FERFIN 85/93 CV 7%	84,30	84,20
FERRUZZI A F 82 CV 7%	87,20	87,50
FERRUZZI AF EX 81 7%	83,75	84 20
FINC-86/91 CV 8%	95 10	93 00
FOGNI FIL 82 CV 8%	86,50	86,60
GEMINA 85/90 CV 9%	—	—
GENERALI-86 CV 12%	—	—
GEROLIMICH-81 CV 13%	101,80	101,40
GILARDINI 81 CV 13 5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	111,50	111 50
GIM-86/93 CV 8,5%	87,10	87,00
IMI-CIR 85/91 IND	—	—
IMI-UNICEM 84 14%	112 80	—
INIZ META 85 93 CV 7%	—	—
IRI SIFA 86/91 7%	90 85	90 30
IRI-AERIT W 86/89 6%	139 00	139 00
IRI-ALIT W 84/90 IND	103,85	—
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	93 55	92,80
IRI B ROMA W 82 7%	94,10	93 90
IRI-CREDIT 91 CV 7%	94,85	94,70
IRI B SPIRITO 83 IND	—	—
IRI SIFA 85/91 7%	—	—
IRI STET 72/85 CV 7%	—	—
IRI-STET 86/91 CV 7%	100,00	99 90
IRI-STET W 84/89 IND	162 00	—
IRI-STET W 84/91 IND	164,00	—
IRI-STET W 85/90 6%	119,25	120 00
IRI-STET W 85/90 10%	—	—
ITALGAS-82/89 CV 14%	—	—
KERNEL IT 91 CV 7,5%	—	—
MAGN MAR 85 CV 6%	101 00	101 00
MEDIOB-BARL 84 CV 6%	81,25	80,75
MEDIOB BUIT RISP 10%	—	—
MEDIOB BUITONI CV 8%	—	—
MEDIOB-CIR ORO CV 8%	349 50	329 00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	84,70	84 70
MEDIOB CIR RIS 7%	87 50	87,10
MEDIOB-CIR RISP 10%	140 90	137,70
MEDIOB-FIBRE 86 CV 7%	—	—
MEDIOB-FTOSI 87 CV 7%	82 00	82 90
MEDIOB ITALCEM CV 7%	169 00	169 00
MEDIOB-ITALG 85 CV 6%	90,30	90 00
MEDIOB ITALMOB CV 7%	141 00	141 25
MEDIOB UNIFRISP 7%	84,00	83,80
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	134 50	134 00
MEDIOB-METAN 83 CV 7%	89 90	90 10
MEDIOB-PIR 85 CV 8 5%	82,80	82 50
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	—	—
MEDIOB-SAIPEM 5%	85 00	84,50
MEDIOB SICIL 85 W 5%	82,90	83,20
MEDIOB-SIP 85 CV 7%	—	—
MEDIOB-SIP 91 CV 8%	107 10	107 05
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	80 30	80 50
MEDIOB SNIA TEC CV 7%	108 50	107 30
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	—	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	93,90	92 60
MEDIOB VETR CV 7,5%	114 80	114 30
MERLONI 87/91 CV 7%	93 50	92 00
MONTED BELM META 10%	68,00	68 90
OLCESE 85/94 CV 7%	84 50	85,00
OLIVETTI 84W 5 375%	78,55	78 45
OPERE NEA 87/93 CV 6%	82,20	82 60
OSSIGENO-81/91 CV 13%	381	382
PERUGINA-86/92 CV 9%	—	—
PIRELLI SPA-CV 9 75%	141,00	141 70
PIRELLI 81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI 85 CV 9 75%	105 50	105 50
RINASCENTE 86 CV 8 5%	98 40	98 50
SAFFA 87/97 CV 8 5%	99 90	100
SELM 85/93 CV 7%	89 00	88 55
SILOS	—	—
SNI MET 85 CV 10,25%	98 30	98 50
SNIA BPD 85/93 CV 10%	140 00	141 00
SASIB-85/93 CV 12%	—	—
SO PA F 86/91 CV 9%	—	—
SO PA F 86/92 CV 7%	—	—
STSIPZ	—	—
STET 83/98 STA 2 IND	—	—
TRIPCOVICH 85 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	97 75	99 00

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1 790/1 815
FERROMETALLI	—/—
BCO S. SPIRITO	1 630/1 660
CARNICA	13.300/13 500
TIBORTINA 1/7	—/—
CEM PLAST	—/—
ESPRESSO 1 1 89	—/—
BCA LOMBARDA DD CC	—/—
FATA	—/—
FIRELLI 1/7	—/—
BPM LEASING	—/—
NORDITALIA ORD	1 590/1 710
NORDITALIA PRIV.	1.235/1.240
BCA POP SONDRIO	62 900/—
CR ROMAGNOLO	24 000/—
CR PISA	—/—
CR BOLOGNA	233.700/235 400
ELECTROLUX	—/—
FINCOM	3 020/—
BCO S. GEM. S. PROSPERO	97 800/—
SCEI	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
B S. PAOLO BS	2 700/—
ST. FIN MILANESE	—/—
BAI	—/—
WAR PERFIN	—/—
BCO MARINO	—/—
PR.MA	1 230/—
CASSA RISP PARMA	—/—
SIFIR	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIO-FIDIS OPT 13%	100 40	100 40
AZ AUT F S 83-90 IND	102 95	103 00
AZ AUT F S 83 90 2° IND	103 10	103 10
AZ AUT F S 84 92 IND	103 40	103 10
AZ. AUT F S 85-92 IND	103 85	103 95
AZ AUT F S. 85-95 2° IND	101 30	102 00
AZ AUT F S. 85 00 3° IND	101 90	101 00
IMI 82 92 2R2 15%	190 50	191 25
IMI 82 92 3R2 15%	184 70	184 70
CREDIOP D30-D36 8%	87,10	87 10
CREDIOP AUTO 75 8%	79 60	79 50
ENEL 82-89	—	—
ENEL 83 90 1°	103 00	103 30
ENEL 83-90 2°	102 45	102 45
ENEL 84-92	105 00	104 50
ENEL 84-92 2°	104 00	104 70
ENEL 84 92 3°	106 70	107 60
ENEL 85 95 1°	102 25	102 65
ENEL 86-01 IND	101 20	101 20
IRI SIDER 82 89 IND	100 10	100 05
IRI STET 10% EX	98 00	98 00

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1305 02	1305 765
MARCO TEDESCO	736 18	737 295
FRANCO FRANCESE	216 028	216 688
FIORINO OLANDESE	653 89	652 795
FRANCO BELGA	35 171	35 144
STERLINA INGLESE	2360 25	2363 075
STERLINA IRLANDESE	1970 25	1966 7
CORONA DANESE	190 87	190 795
DRACMA GRECA	8,862	8 866
ECU	1535 1	1530 1
DOLLARO CANADESE	1095 25	1093 7
YEN GIAPPONESE	10 471	10 39
FRANCO SVIZZERO	871 025	867 8
SCELLINO AUST